



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2940 del 26/07/2018

Prot n° 2018161082 del 05/06/2018

Ditta proponente Aquilana Calcestruzzi srl

Oggetto Introduzione di una modifica non sostanziale dell'AUA n. 12 del 15/09/2016, riguardante l'inserimento di un nuovo codice CER compatibile con il processo svolto

Comune dell'intervento L'AQUILA **Località**

Tipo procedimento VERIFICA PRELIMINARE ai sensi dell'art.6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e smi

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Generale

Dirigente Servizio Valutazione Ambientale ing. D. Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Governo del Territorio arch. B. Celupica

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria Ing. M. Carlini (delegato)

Dirigente Servizio Risorse del Territorio dott. G. Cantone (delegato)

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott.ssa S. Masciola (delegato)

Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti: Ing. L. Iagnemma (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti Dott. G. Bucciarelli

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale

Dott. Colonna

Relazione istruttoria

Vedasi allegato.

Istruttore

ing. De Iulis





GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Aquilana Calcestruzzi srl
per l'intervento avente per oggetto:

Introduzione di una modifica non sostanziale dell'AUA n. 12 del 15/09/2016, riguardante l'inserimento di un nuovo
codice CER compatibile con il processo svolto
da realizzarsi nel Comune di L'AQUILA

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

PRESA D'ATTO

Il CCR-VIA ritiene di escludere la modifica proposta dalle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto
ritenuta "non sostanziale".

I presenti si esprimono all'unanimità

ing. D. Longhi (Presidente delegato)

arch. B. Celupica

Ing. M. Carlini (delegato)

dott.ssa S. Masciola (delegato)

dott. G. Cantone (delegato)

Ing. L. Iagnemma (delegato)

Dott. G. Bucciarelli

dott.ssa Di Croce (delegata)

Dott. Colonna

Ing. E. Di Placido

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario
al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle
aree o immobili a cura del soggetto deputato.





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
AQUILANA CALCESTRUZZI – **Introduzione** modifica AUA con inserimento nuovo codice CER – L'Aquila (AQ)

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Verifica preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs 152/2006 e smi per introduzione di una modifica non sostanziale dell'AUA n. 12 del 15.09.2016, riguardante l'inserimento di un nuovo codice CER compatibile con il processo di recupero svolto (fermo restante la potenzialità annua e la capacità istantanea di stoccaggio)
Descrizione sintetica del progetto fornita dal proponente	La Ditta intende esclusivamente integrare un nuovo codice CER (100103 "ceneri leggere di torba e di legno non trattato"), al fine di poterlo avviare all'attività di recupero di cui al pt.13.1.3b) del D.M. 05.02.1998, già svolta presso l'impianto in oggetto limitatamente al CER 100102 "ceneri leggere di carbone". Tale nuovo rifiuto rientra per definizione normativa all' interno della tipologia 13.1 di cui all' All.1 Suball.1 del D.M. 05.02.1998 e s.m.i., già autorizzata e gestita all'interno dell'impianto in oggetto con provvedimento di A.U.A. n. 12 del 15/09/2016; per tal motivo lo scopo della variante è quello di aggiornare il quadro sinottico riepilogativo come specificatamente riportato negli elaborati tecnici allegati, mantenendo inalterate potenzialità di trattamento annua e capacità istantanea di stoccaggio.
Azienda Proponente:	Aquilana Calcestruzzi S.r.l.
Procedimento:	Valutazione preliminare, art. 6 – comma 9 – D.Lgs. 152/2006

Localizzazione del progetto

Comune:	L'AQUILA
Provincia:	AQ
Altri Comuni Interessati:	Nessuno
Località:	Nucleo industriale di Bazzano S.S.17, km 30,500
Riferimenti catastali:	Foglio n. 28 – part. nn. 1794-1897-157-121-160-161

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Sintesi del progetto e della modifica proposta
- III. Conclusioni

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Patrizia De Iulis

Gruppo di lavoro istruttorio:

Ing. Daniele Carosella





SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Estensore dello studio

Studio professionista	E.C.E. S.r.l.
Cognome e nome	Razzetti Lorenzo
Albo Professionale e n. Iscrizione	Collegio Periti Agrari e Agrari Laureati, n. 181

2. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. 0161082/18 del 05/06/2018
------------------------------	---------------------------------

3. Iter amministrativo

Oneri istruttori	Versati € 50,00
Richiesta integrazioni	Con pec del 29.05.2018 il Servizio Valutazioni Ambientali richiedeva alla Ditta proponente di provvedere al caricamento della documentazione progettuale nello Sportello Regionale Ambientale. In data 05.06.2018 la Ditta provvede alla richiesta di cui sopra.
Precedenti giudizi del CCR-VIA	Vedasi successivo punto 5

4. Elenco Elaborati

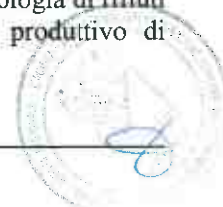
Documenti inviati (avvio della procedura)	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni" (richieste ufficio)	Altro - Controdeduzioni
Modello 5 - Richiesta di valutazione Preliminare Allegati: A01.1 - Liquidamento zona A01 - Modello 6 - schede di sintesi valutazione preliminare A02 - Relazione descrittiva della variante A03 - Provv. di AUA n. 12 del 15.06.2016 A04 - Procura file digitale A05 - Veramento con istruzioni Richiesta verifica preliminare per variante non sottostante		

5. Premesse

Attualmente la Ditta, per lo svolgimento della propria attività, rientra nella tipologia progettuale al punto 7 lettera z.b) dell'Allegato IV della Parte II del D.Lgs. 152/2006 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" e per tale motivo è stata avviata la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 20 alla quale il CCR-VIA si è espresso con giudizio n. 1954 del 11.04.2012, Favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA.

Nel corso degli anni, a seguito di modifiche e varianti non sostanziali all'attività di recupero rifiuti non pericolosi, la Ditta ha ottenuto i seguenti giudizi di compatibilità ambientale:

- Giudizio del CCR-VIA n. 2060 del 02.08.2012 che ha espresso "Presenza d'Atto di una Variante non sostanziale" relativamente alla variazione dei quantitativi delle tipologie di rifiuti 7.1 e 7.2 e alla rinuncia al recupero della tipologia di rifiuti 12.3;
- Giudizio del CCR-VIA n. 2111 del 11.12.2012 che ha espresso "Presenza d'Atto di una Variante non sostanziale" relativamente all'ulteriore aumento del quantitativo annuo proposto dalla Ditta per la tipologia di rifiuti 7.1;
- Giudizio del CCR-VIA n. 2605 del 22.12.2015 che ha espresso "Presenza d'Atto di una Variante non sostanziale-riesame" relativa alla comunicazione da parte della ditta di integrare la tipologia di rifiuti 13.1 da avviare ad attività di recupero R13/R5 al fine di utilizzare nel ciclo produttivo di confezionamento del calcestruzzo in relazione alla quale è stata formalizzata l'AUA.





SEZIONE II

SINTESI DEL PROGETTO E DELLA MODIFICA PROPOSTA

1. Situazione autorizzativa dell'impianto

La Ditta proponente è già in possesso del provvedimento di AUA DPC024/217 del 05.09.2015 emesso dalla Regione Abruzzo – Servizio Tutela e Qualità delle Acque e formalizzato dal SUAP con provvedimento n. 12 del 15.09.2016 per gestire l'impianto di produzione di conglomerati cementizi con contestuale recupero di rifiuti non pericolosi in regime semplificato

Il provvedimento di AUA summenzionato, ricomprende le seguenti autorizzazioni ambientali:

- Autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 per lo scarico in pubblica fognatura dei reflui igienico-sanitari rilasciata dal Consorzio Sviluppo Industriale – L'Aquila con atto n. 246 del 04.02.2013;
- Rinnovo ed aggiornamento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 per i punti di emissione convogliata E1, E2, E3 e per le emissioni diffuse rilasciata dalla Regione Abruzzo Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA con atto n. 232/2016 del 14.07.2016;
- Comunicazione in materia di rifiuti di cui all'art. 215 e 216 del D.Lgs. 152/2006 per la gestione delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi di cui all'iscrizione RIP/62/2002/AQ del 07.10.2002 formalizzata dall'Amministrazione Provinciale dell'Aquila – Servizio Gestione Rifiuti con atto n. 26931 del 29.06.2016.

Di seguito si riportano le tipologie ed i quantitativi di rifiuti di cui al D.M. 05.02.1998, anche in conformità ai giudizi del CCR-VIA inseriti nelle premesse:

TIPOLOGIA D.M. 05/02/1998 E S.M.I.		CODICI C.E.R. GESTITI	ATTIVITA' DI RECUPERO EFFETTUATE (All.1 Suball.1)	POTENZIALITA'	
n.	Descrizione tipologia di cui all'All.1. Suballegato 1			Annua [ton/a]	Istantanea [ton]
7.1	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato, provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	101311	7.1.3 a) messa in riserva di rifiuti inerti (R13) per la produzione di matene prime secondarie per l'edilizia; mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto (R5)	99.000	5.000
		170101			
		170102			
		170103			
		170802			
		170107			
		170904			
200301					
7.2	rifiuti di rocce da cave autorizzate	010410	7.2.3 b) utilizzo del granulato per produzione di conglomerati cementizi e bituminosi (R5)	1.000	500
		010399			
		010408			
		010413			
13.1	Ceneri dalla combustione di carbone e lignite, anche additivati con calcare e da combustione con esclusione dei rifiuti urbani ed assimilati tal quale.	100102	13.1.3 b) produzione di conglomerati cementizi; le ceneri vengono miscelate agli altri materiali, a freddo, e nella fase di preparazione del manufatto finale (R5)	1.500	40
Potenzialità complessiva dell'impianto				101.500	5.540

Fig. 1 – Quadro tipologie rifiuti attualmente gestiti ed autorizzati con AUA n. 12 del 15.09.2016 (da Allegato 2)





2. Descrizione della variante

Al fine di perseguire scelte aziendali volte a completare ed implementare i servizi offerti ed ottimizzare i rendimenti dei processi aziendali, si riferisce che la Ditta ha riscontrato la necessità di dover introdurre una modifica della configurazione operativa esistente ed autorizzata, esclusivamente in relazione all'attività di recupero di rifiuti non pericolosi. Nello specifico si intende integrare un nuovo codice CER 100103 "ceneri leggere di torba e di legno non trattato", al fine di poterlo avviare all'attività di recupero R5, già svolta ed autorizzata presso l'impianto, limitatamente ad un codice analogo CER 100102. Dalla tabella di seguito riportata si evince che i quantitativi complessivi rimarranno inalterati ed aggiornato come segue:

Tipologie di rifiuti gestite (D.M. 05/02/1998 e s.m.i.)		C.E.R. gestiti	Attività di Recupero Effettuate (All.1 Suball.1)	POTENZIALITA'		DIFFERENZE
n.	Descrizione tipologia di cui all'All.1 Suball. 1			Annua [ton/a]	Istantanea [ton]	
7.1	rifiuti costituiti da laterizi,intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	101311	7.1.3 a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di malte primarie secondarie per feddizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate, per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con esito del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5]	80.000	5.000	✓ Potenzialità annua: invariata ✓ Capacità istantanea: invariata ✓ CER: invariati
		170101				
		170102				
		170103				
		170802				
		170107				
		170904				
200301						
7.2	rifiuti di rocce da cave autorizzate	010410	7.2.3 b) utilizzo del granulato per produzione di conglomerati cementizi e bituminosi [R5]	1.000	500	✓ Potenzialità annua: invariata ✓ Capacità istantanea: invariata ✓ CER: invariati
		010399				
		010408				
		010413				
13.1	Ceneri dalla combustione di carbone e lignite, anche additivati con calcare e da combustione con esclusione dei rifiuti urbani ed assimilati tal quale.	100102	13.1.3 b) produzione di conglomerati cementizi: le ceneri vengono miscelate agli altri materiali, a freddo, e nella fase di preparazione del manufatto finale [R5]	1.500	40	✓ Potenzialità annua: invariata ✓ Capacità istantanea: invariata ✓ CER: integrazione 100103
		100103				
Potenzialità complessiva dell'impianto				101.500	5.540	INVARIATA!!!

Fig. 2 – Quadro tipologie rifiuti aggiornato a seguito della variante non sostanziale (da Allegato 2)

3. Inquadramento territoriale e vincolistico

In seguito all'entrata in vigore del Nuovo Regionale di Gestione dei Rifiuti ed alla valutazione della coerenza del progetto di modifica con i criteri localizzativi, si specifica quanto segue:

- La modifica proposta non comporta ampliamenti superiori al 15% né in termini di occupazione di suolo né di quantitativi di rifiuti autorizzati. Si riferisce che il layout rimarrà invariato;
- L'integrazione del codice CER 100103 non si configura come un'operazione che può produrre una modifica peggiorativa del quadro emissivo dell'impianto in quanto:
 - tale rifiuto ha caratteristiche chimico - fisiche del tutto simili al CER 100102 già autorizzato, in quanto entrambi provengono da centrali termoelettriche e risultano generalmente composti dall'80% circa di ceneri volanti e dal 20% circa di ceneri pesanti (silicati complessi di alluminio, calcio e ferro, sostanza carboniosa incombusta;
 - i rifiuti di cui ai codici CER 100102 e 100103 appartengono alla stessa tipologia omogenea di rifiuti (13.1) di cui all'All.1 Suball.1 del D.M. 05/02/1998 e possono essere entrambi destinati per l'attività di recupero di cui alla lettera 13.1.4.b del D.M. "produzione di conglomerati cementizi; le ceneri vengono miscelate agli altri materiali, a freddo e nella fase di preparazione del manufatto finale [R5]".





4. Aspetti Ambientali

Di seguito vengono trattati sinteticamente gli impatti ambientali delle modifiche proposte:

Aria

Si riferisce che l'adeguamento tecnico non comporterà un aggravio rispetto alla situazione emissiva attualmente autorizzata, poiché viene garantita l'invarianza quali-quantitativa del Q.R.E. a causa dell'analogia chimico - fisica del rifiuto da introdurre rispetto alle "ceneri leggere di carbone" già autorizzate.

La variante, inoltre, non comporterà ripercussioni riguardo al traffico indotto poiché né viene generata una nuova attività né l'introduzione del CER comporterà l'incremento dei quantitativi attualmente autorizzati per l'impianto. Non sono previsti ulteriori impatti nella matrice aria nella nuova configurazione.

Suolo e Sottosuolo

Si riferisce che l'adeguamento tecnico proposto dalla Ditta non avrà alcuna ripercussione sulla presente matrice ambientale in termini di potenziale contaminazione del suolo e delle acque sotterranee. In particolare lo stoccaggio del CER 100103, che si intende integrare, avverrà all'interno di silo esistente e già autorizzato in prossimità dell'area di confezionamento del calcestruzzo, in zona pavimentata con massetto industriale.

Non sono previsti ulteriori impatti nella matrice suolo e sottosuolo nella nuova configurazione.

Acqua

L'attività di recupero rifiuti in essere non comporta la presenza di alcuno scarico industriale poiché indirizzata alla produzione di conglomerati cementizi: non vi è dunque alcuna generazione di acque reflue di processo, poiché i flussi idrici addotti vengono utilizzati per il confezionamento della miscela. L'introduzione di un nuovo rifiuto di cui al codice CER 100103 non comporterà modifiche rispetto alla situazione impiantistica esistente. Non sono previsti ulteriori impatti nella matrice acqua nella nuova configurazione.

Rumore

L'integrazione del codice CER 100103 proposta dalla Ditta non comporterà l'incremento dei livelli di emissione acustica in quanto non varieranno né le modalità di conferimento, scarico e stoccaggio né verranno introdotte nuove componenti tecnologiche in grado di alterare il clima acustico attualmente.

Non sono previsti ulteriori impatti nella matrice rumore nella nuova configurazione.

Paesaggio - Flora - Fauna

L'intervento proposto dalla Ditta non comporterà interferenze né con il paesaggio, né con le componenti di flora e fauna. Si specifica inoltre che l'attività di recupero rifiuti è compatibile con la destinazione urbanistica della zona, poiché lo stabilimento si trova all'interno di una vasta area industriale già deteriorata dal punto di vista paesaggistico dalle attività antropiche e produttive presenti.

L'integrazione di un nuovo codice CER non va in nessun modo a modificare la situazione esistente a livello paesaggistico, né vi sono impatti possibili per effetto della variante con la flora e la fauna della zona, poiché si tratta di una variante prettamente giuridica e non tecnico-impiantistica.

Non sono previsti ulteriori impatti nella matrice paesaggio - flora - fauna nella nuova configurazione.

SEZIONE III CONCLUSIONI

Si rimette al CCR-VIA la valutazione delle varianti al progetto già autorizzato, considerato che verrà aggiunto il CER 100103, che appartiene alla stessa categoria 13.1 di quelli già trattati, ma i quantitativi rimarranno invariati.

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Patrizia De Iulio

Gruppo di lavoro istruttorio:

Ing. Daniele Carosella